



196

Nella stessa collana

Massimo Campanini - Corrado la Martire

*Dizionario di arabo per filosofi*

Edi Minguzzi,

*il Dizionario dantesco. Le parole ermetiche della Divina Commedia*

Marco Bertagna - Massimo Giuliani

*il Dizionario di ebraico*

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi

*Il Dizionario di greco. Le parole dei nostri pensieri*

Nuova edizione rivista e ampliata

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi

*il Dizionario di latino. La rete comune d'Europa*

Paolo Cesaretti - Edi Minguzzi

*il Dizionario dei miti greci e latini. Parole delle favole antiche*

Guido Formigoni - Luciano Caimi

*Dizionario di politica*

Alberto Pelissero,

*Dizionario di sanscrito per filosofi*

Renato Pettoello - Nadia Moro,

*Dizionario di tedesco per filosofi*

Seconda edizione riveduta e ampliata

Giacomo Canobbio (ed.)

*Dizionarietto di teologia per laici*

Scholé

In copertina: Carlo Crivelli, *San Tommaso d'Aquino* (part., 1476),  
National Gallery, Londra.

La collana è *peer reviewed*

ISSN 2282-6076

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

Scholé è un marchio dell'Editrice Morcelliana.

© 2022 Editrice Morcelliana.

Via Gabriele Rosa, 71 – 25121 Brescia.

---

LegoDigit srl - Via Galileo Galilei 15/1 - 38015 Lavis (TN).

ISBN 978-88-284-0358-6

## Presentazione

Chiunque si accosti alla teologia incontra termini che non fanno parte del linguaggio quotidiano e che difficilmente si trovano sui dizionari delle diverse lingue. Chi voglia comprenderne il significato può certamente consultare i voluminosi dizionari di teologia, in genere tematici e settoriali. Questi però non sempre riescono a fornire, in forma breve, il significato di parole che si incontrano nei discorsi e nei documenti delle autorità ecclesiastiche e nei libri di teologia.

Con questo *Dizionario* un gruppo di professori dello Studio Teologico Paolo VI del Seminario di Brescia ha voluto colmare una lacuna.

Nel volume si possono trovare: le parole meno comuni del linguaggio teologico, quelle il cui significato è difficile da reperire o comunque da precisare e alcuni titoli di documenti meno comuni, perché ormai datati, del Magistero che nei testi di teologia vengono frequentemente citati.

Si sono tenute presenti le varie discipline del curriculum teologico pensando di offrire un sussidio utile soprattutto alle persone che – per professione, per interesse personale o per dovere di studio – hanno bisogno di comprendere il significato di termini o di espressioni usati nel linguaggio teologico.

Di ogni termine si dà la spiegazione più immediata. Se per alcuni ci si è dilungati è perché assumono una varietà notevole di significati o richiedono la conoscenza del sottofondo storico e teoretico per essere capiti.

Dopo ogni spiegazione si dà una indicazione bibliografica (a volte due), in genere facilmente accessibile in italiano; essa potrà servire al lettore per approfondire i temi connessi col termine spiegato.

Molti sono i termini che avremmo potuto aggiungere. Questi ci sono sembrati i più importanti e i più utili per chi si accosta da “profano” al lessico della teologia. La fatica nel preparare questo strumento di lavoro ci auguriamo possa servire a un numero grande di persone interessate alla teologia.

Questo *Dizionario* è il rifacimento del *Piccolo Lessico di Teologia* apparso per i tipi dell’editrice Morcelliana di Brescia nel 1989, che ha conosciuto due edizioni spagnole presso le Ediciones Sigueme di Salamanca (1992; 1996) e un’edizione croata presso la Kršćanska Sadašnjost di Zagreb (2002). In questa occasione le voci sono state riviste dai docenti dello Studio Teologico Paolo VI del Seminario di Brescia che hanno sostituito quelli che avevano contribuito alla preparazione del *Piccolo Lessico di Teologia* nella edizione italiana e all’aggiornamento della seconda edizione spagnola e dell’edizione croata. Alcune voci sono state aggiunte. I nuovi collaboratori sono Mauro Cinquetti (Filosofia), Roberto Ferrari (Teologia dogmatica) Andrea Gazzoli (Patristica), Alessandro Gennari (Bibbia), Raffaele Maiolini (Teologia fondamentale) Daniele Mombelli (Diritto canonico), Sergio Passeri (Teologia morale), Roberto Rezzaghi (Pastorale). Nelle rispettive competenze hanno rivisto e aggiornato i lemmi e la bibliografia curati da Carlo Bresciani (Morale), Flavio Dalla Vecchia (Bibbia), Roberto Lombardi (Catechetica e Liturgia), Felice Montagnini (Bibbia), Gian Paolo Montini (Diritto), Angelo Nassini (Storia), Marco Paolinelli (Filosofia), Renato Tononi (Teologia Fondamentale e Dogmatica), Antonio Zani (Patristica).

Da parte mia ho rivisto e aggiornato molte voci di Teologia dogmatica scritte per il *Piccolo Lessico di Teologia* e per gli aggiornamenti ricordati.

*Giacomo Canobbio*

# A

## Abito (habitus)

L'a. è un modo di essere o di comportarsi, relativamente stabile, che può essere acquisito attraverso la ripetizione di atti.

Il cristiano è orientato a Cristo con tutta la sua esistenza per dono di → grazia. Questo orientamento si distingue da quanto appena detto perché è considerato permanentemente per cui nella teologia scolastica si parla di *abito infuso*. “Infuso” si riferisce al fatto che esso non è ottenibile dal puro e semplice sforzo umano.

In morale si distinguono inoltre a. buoni (*virtù*) e cattivi (*vizi*), in base alla consonanza o meno del comportamento con i valori morali. L'a. influisce sul comportamento morale (→ atto) creando una predisposizione all'azione. L'a. è quindi una modalità attraverso la quale si determina la libertà dell'essere umano.

Il → valore morale dell'a. (imputabilità) dipende dal grado di volontarietà con cui esso è sorto, mantenuto o rifiutato.

O. Schwemmer, *Habitus*, in SM, 4, 417-422.

## Acerbo Nimis

È un'enciclica di Pio X del 15 aprile 1905 sull'importanza dell'insegnamento del catechismo.

Rilevata la diffusa ignoranza religiosa e trattate l'importanza, la necessità e il dovere dell'insegnamento catechistico, al n. 16 si stabilisce che deve essere svolto il catechismo parrocchiale ai ragazzi, tutte le domeniche e le feste per lo spazio di un'ora; deve esistere una preparazione annua alla confessione e alla cresima; così la preparazione alla prima comunione in tutti i giorni di quaresima; in tutte le

parrocchie si eriga la confraternita della Dottrina Cristiana avvalendosi anche dell'aiuto dei → laici; si istituiscano scuole di religione nelle città sedi di scuole pubbliche superiori, dalle quali è bandito l'insegnamento religioso; si invita ogni parroco a svolgere la → catechesi degli adulti, ogni giorno festivo, seguendo il Catechismo tridentino con ciclo quadri/quinquennale. Queste prescrizioni entrano a far parte dei canoni dedicati alla catechesi nel → Codice di Diritto Canonico del 1917.

Testo in EE, 4, 83-17

### «Acta Apostolicae Sedis» (AAS)

Dal 1909, anno di fondazione, è la rivista ufficiale per gli atti della Santa Sede.

In forza del can. 8 § 1 del → Codice di diritto canonico, la promulgazione di leggi ecclesiastiche universali avviene attraverso la loro pubblicazione in *AAS* e la loro → vacanza (3 mesi) inizia dalla data apposta al fascicolo di *AAS* ove sono pubblicate.

E. Massignani, *La promulgazione delle leggi*, in «Quaderni di Diritto Ecclesiale» 32 (2019), 398-411.

### Ad extra - ad intra

L'espressione latina, che significa letteralmente “verso l'esterno - verso l'interno”, viene usata abitualmente nella dottrina sulla Chiesa (→ Ecclesiologia) per indicare l'attenzione o l'azione della medesima verso l'esterno (il mondo) e verso l'interno. Nel primo caso, si parla generalmente di → missione; nel secondo, di → pastorale.

*Ad extra* viene usato anche nella dottrina su Dio per indicare l'azione delle persone divine al di fuori della vita intima di Dio, ossia le operazioni verso il mondo e l'essere umano. Nella dottrina scolastica sulla Trinità, si parla di → processioni *ad intra* per indicare l'azione che resta in colui che la compie (Dio) e produce il Figlio e lo Spirito Santo (cfr. p. es. S. Tommaso, *Summa Theologiae*, q. 27, a. 1).

S. Dianich, *Chiesa estroversa*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018<sup>2</sup>;

A. Cozzi, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009, 887-916.

## Ad Gentes

È il decreto del Concilio Vaticano II sull'attività missionaria della Chiesa, promulgato il 7 dicembre 1965. Illustra l'azione missionaria della Chiesa presso i popoli non cristiani e descrive in pari tempo i compiti dell'evangelizzazione a contatto con culture tanto diverse. Afferma inoltre che l'attività missionaria è compito di tutti, anche dei → laici.

La Chiesa, che vive nel tempo, è per sua natura missionaria in quanto trae la sua origine dalla Trinità e ha l'obbligo di raggiungere tutti gli esseri umani (cap. 1). Essa deve inserirsi nell'ambiente socioculturale in cui opera, attraverso la testimonianza, la predicazione del vangelo e la riunione del popolo di Dio e la formazione della comunità cristiana (cap. 2). Quest'ultima si costituisce in "Chiesa particolare" quando si è ormai radicata profondamente nell'ambiente sociale con presbiteri, religiosi, laici, istituzioni locali (cap. 3).

Non solo i missionari (cap. 4), ma tutti i fedeli cristiani devono collaborare all'evangelizzazione (cap. 5) e cooperare affinché tutte le persone umane si convertano a Cristo

(cap. 6), adattando l'annuncio alle situazioni concrete nelle quali l'attività missionaria si svolge.

M. Antonelli, *Ad Gentes*, in S. Nocetti - R. Repole (eds.), *Commentario ai documenti del Vaticano II*, 6, EDB, Bologna 2018, 11-479.

## Adozionismo → Monarchianismo

### Aequitas canonica (equità canonica)

Il principio giuridico dell'equità canonica (corrispondente a quello di equità – naturale – nell'ambito del diritto civile romano e moderno) intende salvaguardare l'ideale di giustizia evangelico-ecclesiale nelle vicende concrete della vita giuridica.

L'e.c. dev'essere osservata dal legislatore nella produzione del diritto positivo, nel quale si ha perciò la equità costituita (*aequitas constituta*).

Ma l'equità canonica interviene soprattutto nell'ambito interpretativo, applicativo ed evolutivo del diritto positivo, attraverso istituti giuridici appropriati e previsti (cfr. → Interpretazione, → Sup-

plet *Ecclesia* ecc.) oppure al di fuori di questi, in modo da realizzare sempre, in ogni circostanza concreta, il raggiungimento di quella finalità di giustizia che è all'origine del diritto stesso.

F.J. Urrutia, *Equità canonica*, in NDDC (1993), 447-450.

## Aeterni Patris

È l'enciclica di Leone XIII (4 agosto 1879) sulla necessità della filosofia cristiana per sanare la deriva del pensiero moderno. Il maestro di tale filosofia è San Tommaso; ci si deve mettere alla sua scuola per salvaguardare la fede dai pericoli che essa corre lasciandosi guidare dalle nuove correnti di pensiero: la sana filosofia è infatti in grado di preparare il cammino alla vera fede; fa assumere alla teologia le caratteristiche di vera scienza; costituisce un solido baluardo per le verità rivelate.

L'enciclica offrì un decisivo impulso al movimento → neoscolastico (cfr. anche → Tomismo).

Testo in EE, 3, 49-110; G. Colombo, *Filosofia e teologia nell'Aeterni Patris*, in Id., *La ragione teologica*, Glossa, Milano 1995, 367-387.

## Agápe (o àgape)<sup>1</sup>

Il vocabolo, traslitterazione di uno dei vocaboli greci per designare l'amore (*agápe*), è diventato nel NT il vocabolo (con il corrispettivo verbo *agapáo*) per identificare la novità dell'amore singolare incontrato in Gesù (cfr. *Gv* 13,34), che ha → rivelato un Dio che ama l'essere umano fino a dare la sua vita per lui, al di là dei suoi meriti e al di là dell'essere contraccambiato. Per questo a. è diventato il termine chiave per qualificare Dio stesso (cfr. *1Gv* 4,8,16) e, di conseguenza, il modo di esistere tipico del cristiano (cfr. *1Cor* 13), il quale, amato per primo da Dio stesso con un amore così gratuito e sconfinato (cfr. *1Gv* 4,10), è chiamato – per → grazia dello Spirito Santo (cfr. *Rm* 5,5) – ad amare il prossimo (ma anche se stesso) con un tale amore, anche quando non vi sia reciprocità e corrispondenza (l'amore per i nemici: cfr. *Mt* 5,43-48).

---

<sup>1</sup> Spesso nell'uso italiano gli accenti sui vocaboli derivati dal greco variano di collocazione, secondo che si segua l'accentuazione originaria greca, o quella assunta nel passaggio attraverso il latino. Qui si riporta per prima quella considerata oggi più comune.

Da qui, a. è diventato il nome anche di una specifica azione liturgica delle prime comunità cristiane (cfr. *1Cor* 11; *Gd* 12), in cui nel pasto comune, ma soprattutto nello spezzare il pane, si partecipa di una particolare comunione con Dio e con gli uomini.

Benedetto XVI, *Lettera enciclica Deus caritas est sull'amore cristiano*, 25 dicembre 2005, nn. 1-18. EV 23,1538-1568.

## Agiografi

Il termine, derivato dal greco, può significare scrittori, o scritti, sacri.

Preso nel primo senso (“scrittori sacri”), il termine indica gli autori dei libri biblici, i quali sono detti “sacri” in forza dell’autorità riconosciuta alle loro opere (→ Canone) e dell’origine della medesima dall’ispirazione.

Preso nel senso di “scritti sacri”, il vocabolo designa la terza serie di scritti del canone ebraico (gli “scritti”, che si aggiungono alla “legge” e ai “profeti”), che in gran parte coincidono con quelli che il canone dei → Settanta, ripreso dai cristiani, chiama “libri didattici”.

C. Gancho, *Agiografi*, in EB, 1, 213.

## Agnosticismo

Il termine (gr. *a-* privativo e *gnósis* = conoscenza), recente (Th. Huxley, *Agnosticism and Christianity*, 1889), designa però una posizione presente già nel pensiero antico. L’a. dichiara la radicale limitatezza della conoscenza umana; per essa non solo è impossibile comprendere Dio, ma sarebbe impossibile anche dire qualsiasi cosa (sia per affermare sia per negare) intorno alla esistenza e all’essenza di Dio, alla vita ultraterrena e a ogni realtà “soprasensibile”, che vada cioè oltre l’orizzonte dello sperimentabile.

Nell’ambiente culturale positivista e scienziata in cui si diffonde ampiamente, l’a. si fonda spesso su una assolutizzazione della conoscenza empirica e dei suoi metodi: sarebbero questi i limiti naturali e invalicabili della conoscenza umana. Le dottrine e gli atteggiamenti agnostici hanno comunque forme diverse, da quella tipica (c’è qualcosa oltre la realtà esperibile, ma questo qualcosa non si può conoscere), a quelle assimilabili all’ateismo (da “nulla è conoscibile oltre la realtà esperibile” si passa facilmente a “nulla esiste oltre la realtà esperibile”), a quelle →

fideistiche, che si ricollegano al rifiuto protestante della teologia naturale.

M.F. Sciacca, *Agnosticismo*, in EF, 1, 178-182.

## Agostinismo

Per a. si intende una determinata corrente di pensiero, che si ispira alla dottrina, vera o presunta, di Agostino, svolgendone alcuni motivi fondamentali.

In teologia, l'a., che assumerà nella tarda scolastica (secc. XI-V-XV) un atteggiamento critico nei confronti del → tomismo, si ispira in particolare, oltre che alla dottrina agostiniana sulla Trinità, a quella sulla → grazia e sulla → predestinazione, che già in epoca patristica fu oggetto di aspre discussioni (cfr. → Semipelagianesimo), riprese, in altro contesto, dalla Riforma protestante e dal → giansenismo.

In filosofia, l'a. sostiene tra l'altro: la teoria conoscitiva della "illuminazione"; la visione antropologica, che vede nell'essere umano più → forme sostanziali e la priorità della volontà sulla ragione; la nozione → metafisica delle *rationes seminales*, i germi vitali

originari dell'universo come principi formali della materia.

G. Madec, *Agostinismo*, in DCT, 53-60.

## Agrafa

La traduzione letterale di questo termine greco è "(detti) non scritti". Sono alcune sentenze che sarebbero state pronunciate da Gesù, ma non si trovano nei vangeli canonici. Sono invece conservate in altri luoghi, come i vangeli → apocrifi, gli autori cristiani dei primi secoli e anche in vere e proprie raccolte, conservate in papiri scoperti in Egitto a partire dalla fine del sec. XIX. Delle centinaia di a. solo pochi possono essere considerati autentici, anche se sono numerosi quelli che si fanno apprezzare per la bellezza.

M. Pesce (ed.), *Le parole dimenticate di Gesù*, Fondazione Lorenzo Valla / Mondadori, Milano 2004.

## Albigesi → Catari

## Alienazione

Dal significato giuridico di vendita o cessione di un bene, il termine a. è passato a indicare, nella fi-

losafia moderna, lo stato spirituale di estraneazione, di perdita dell'io nell'alterità dispotica di altri esseri.

Il concetto ha avuto una vasta applicazione in Marx, che vede nell'essere umano attuale un essere caratterizzato da molteplici a. di tipo sociale, economico e religioso.

La teologia contemporanea, rifacendosi ad alcuni testi paolini, in cui si usa il participio perfetto passivo del verbo *ap-allotriáo* (tradotto in latino con *alienatus*: cfr. *Col* 1,21; *EF* 2,12; 4,18) per illustrare la condizione che precede la riconciliazione con Dio, fa ricorso al termine a. per indicare lo stato di peccato dell'essere umano.

M. Flick - Z. Alszeghy, *Fondamenti di un'antropologia teologica*, L.E.F., Firenze 1973, 147-217.

## Allegoria

L'*allegoria*, metodo già conosciuto e usato dai grammatici greco-latini, si basa sul principio dell'*aliud dicitur et aliud intelligitur*: il testo dice una cosa ma ne vuole significare un'altra. Il termine, greco, indica letteralmente il «trasferire (la parola) in un altro senso».

Ci si accosta al testo cercandovi un significato simbolico più

profondo. Guarda oltre la narrazione superficiale per scoprirvi un significato spiritualizzato, il «vero significato» simbolico e spirituale. È stata molto popolare nei primi secoli della Chiesa quando era dominante la filosofia platonica. I Padri della Chiesa mettevano in rilievo come la Bibbia, in particolare l'AT, non dovesse essere intesa in modo letterale, ma simbolico. Sotto ciascun versetto della Scrittura, sotto il suo significato ovvio, si celerebbe il suo «vero significato» simbolico e spirituale.

In *Gal* 4,24 si afferma che «è detto per allegoria» ciò che, nell'AT viene interpretato in riferimento alla nuova → economia.

In senso tecnico, l'*a.* è un racconto (o, in genere, un discorso) che rimbalza di continuo su un campo diverso. Le *a.* più celebri sono, nell'AT, quella degli alberi (cfr. *Gdc* 9, 8-15) e della vigna (cfr. *Is* 5,1), nel NT quelle della vite e i tralci e del buon pastore, nel vangelo di Giovanni (cfr. cap. 15 e cap. 10).

L. Bassetti, *La lettera e lo spirito. Storia dell'ermeneutica cristiana delle Scritture*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2016, 107-146.

## **Allegorico (senso) → Sensi della Scrittura.**

### **Amartiocentrico - amartiologico**

Il termine (dal gr. *hamartía* = peccato) viene usato per indicare quel modo di pensare il piano di Dio che pone al centro il peccato: la venuta di Cristo sarebbe motivata dal peccato; Cristo sarebbe quindi anzitutto redentore.

Nella storiografia teologica questo modo di pensare viene denominato – non del tutto a ragione – → tomista. A esso si contrappone la visione → scotista (dal teologo francescano G. Duns Scoto, 1266-1308), secondo la quale Cristo sarebbe venuto anche se l'essere umano non avesse peccato. Questa seconda prospettiva viene denominata → cristocentrica.

*Amartiologico* indica il discorso che si riferisce al peccato.

G. Biffi, *Fine dell'incarnazione e primato di Cristo*, in ScCatt, 88 (1960), 241-260.

### **Anabattisti**

L'anabattismo ("ribattezzare" gli adulti; il nome appare nel-

la loro confessione di fede nel 1527) ha la sua origine al tempo della Riforma. Alcuni gruppi che non accettano le posizioni di → M. Lutero e di → U. Zwingli si pongono sulla strada di un ritorno alla fede semplice del vangelo. Formano piccole comunità di fratelli governate solo dalla Parola. La persecuzione, cominciata a Zurigo, li disperde fino in Moravia. Si sono poi frantumati in diversi movimenti, alcuni dei quali hanno accentuato tendenze → millenaristiche (fede nella signoria di Cristo che durerebbe mille anni prima del giudizio finale) e comuniste.

U. Gastaldi, *Storia dell'anabattismo*, Claudiana, Torino 1982.

### **Anacoreti(smo) (eremitismo)**

Il verbo greco *anachoréo*, da cui *anachóresis* e *anachoretés*, in Egitto stigmatizzava un individuo isolato (o gruppo di individui) che abbandonava il domicilio legale e scompariva per sottrarsi agli obblighi verso lo stato (anacoresi fiscale). Non pare possibile, tuttavia, stabilire un raccordo tra l'evasore fuggitivo (*anachoretés*) e l'anacoreta cristiano. Le costanti delle biogra-

fie dei più noti anacoreti cristiani rivelano radici genuinamente bibliche, benché le modalità attuative dell'a. cristiano tradiscano un influsso socio-culturale (opposizione tra Dio e mondo: solitudine; tra tempo ed eternità: fuga dal mondo; tra anima e corpo: asceti corporale) ufficialmente conciliabile con gli elementi peculiari del cristianesimo.

Le fonti letterarie dell'anacoresi cristiana scandiscono le tappe richieste all'→ asceta, che elegge la vita anacoretica, per conseguire il fine non solo e non tanto di un'esistenza desertica (il mondo aderisce al monaco anche nelle lande desertiche e anche in esse egli è impegnato a staccarsene) o eremitica (anche i più noti anacoreti hanno vissuto presso maestri e convissuto in stile semianacoretico o coanacoretico), bensì di un'esistenza emancipata da necessità e preoccupazioni materiali ed esclusivamente orientata alla contemplazione. Si pone all'inizio la rinuncia ai beni, cui segue, tramite la segregazione, l'esteriorizzazione di tale rinuncia, che si tramuta in sradicamento volontario dalla comunità umano-cristiana, dal proprio ambiente. Il deserto (*éremos*), luogo di solitudi-

ne, è l'ambiente più idoneo all'isolamento (*eremía*), alla tranquillità, alla calma esteriore (*hesychía*) (cfr. Concilio di Calcedonia [451], can. 4). Da questo momento e in questa condizione principia l'attività "pratica" (morale) di dominio e vittoria sulle passioni, che apre le porte alla vera contemplazione di Dio (*gnósis, theoría*). Tutti questi elementi vanno tenuti insieme quando si parla di anacoretismo, ancorché non si debba pensare a una solitudine totale dell'eremita, ma, normalmente, a una coesistenza, a colonie di eremiti (*Laura* diverrà il termine indicativo, in Palestina, a partire dal sec. IV) insediate nel Basso Egitto (deserto della Nitria, i famosi *Kellia* nella vale del Natron, deserto di Scete), in Siria (deserto di Calcide), in Palestina (nei dintorni di Gaza), in Italia (specialmente sulle isole del Tirreno).

T. Špidlík - M. Tenace - R. Čemus, *Il monachesimo secondo la tradizione dell'Oriente cristiano*, Lipa, Roma 2007.

## Anagogia

Originariamente, il termine a. (dal gr. *anagogé* = il condurre in alto) significa elevazione dello

spirito alle realtà celesti. A volte, in filosofia, è usato anche come sinonimo di → induzione, soprattutto quando tale processo conduce alla Causa suprema.

Da parte dei → Padri della Chiesa si disse “anagogico” il senso spirituale o mistico della sacra Scrittura (in contrapposizione a quello letterale), in quanto eleva l'animo alle cose sublimi (→ Sensi della Scrittura).

Gli → Scolastici restrinsero il significato del termine a. a ciò che riguarda l'aldilà e la vita eterna, distinguendo così il senso anagogico della Scrittura da quello → allegorico (allusivo alle verità cui credere) e → tropologico o morale (indicativo della pratica da seguire).

H. de Lubac, *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, 2, Edizioni Paoline - Jaca Book, Roma - Milano 1988, 277-342.

## Anakefalaiosis

Il termine greco significa ricapitolazione.

Nel NT non ricorre: si trova invece il verbo corrispondente *anakephalaiousasthai*, che può significare “riassumere”, se il termine

deriva da *kefalé*, capo; oppure “ridurre all'essenziale”, se invece deriva da *kefálaion*, punto principale (cfr. *Rm* 13,7; *Ef* 1,10).

Nei Padri greci, a partire da Ireneo e Ippolito, a. indica la concentrazione in Cristo dei → valori religiosi sparsi nell'antica → economia, come pure la restaurazione e il rinnovamento di tutte le cose.

L. Cerfaux, *Cristo nella teologia di S. Paolo*, AVE, Roma 1971, 355-356.

## Analessi

Il termine, dal greco *análepsis*, nell'ambito letterario indica il riferimento, all'interno di un racconto, ad un fatto accaduto in precedenza rispetto agli eventi narrati. L'a. può essere di tre tipi: 1) *interna*, quando l'evento evocato fa parte del racconto stesso come, ad es. in *Gv* 4,53, dove il funzionario del re riconosce che, proprio nell'ora in cui aveva incontrato Gesù, il figlio malato aveva cominciato a stare meglio; 2) *esterna*, quando l'evento evocato non appartiene al racconto, come ad es. in *Lc* 1,13, dove l'angelo allude ad una preghiera pronunciata da Zaccaria non riferita nel vangelo; 3) *mista*, quando l'evento evocato ha avu-

to inizio al di fuori del tempo del racconto e continua nel racconto stesso, come ad esempio nella genealogia di Matteo (*Mt* 1,2-17), che di fatto innesta la vicenda di Gesù all'interno di una storia che precede quella narrata all'interno del vangelo.

D. Marguerat - Y. Bourquin, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2011<sup>2</sup>, 101-107.

## Analogia

Nella scienza greca, l'a. (dal gr. *análogos* = proporzionato, somigliante) è il rapporto di proporzione matematica. In filosofia, da Aristotele in poi, indica un tipo di predicazione, diverso dalla *univocità* e dalla *equivocità*. Se lo stesso termine si predica in maniera identica dei diversi soggetti, siamo di fronte ad una predicazione *univoca* (ad es. "Pietro è essere umano", "Giovanni è essere umano"); se lo stesso termine si predica di soggetti diversi in maniera totalmente diversa, si ha una predicazione *equivoca* (ad es. 'Fido è un cane' e 'questo insieme di stelle sono il Cane'); se il termine si predica dei diversi soggetti in ma-

niera solo parzialmente identica, abbiamo la predicazione *analogica* (ad es. 'questo cibo è sano' e 'il tuo colorito è sano', dove il riferimento, in modo diverso, è sempre al concetto di salute).

Nella scuola → tomista, *analoghi* sono, in primo luogo, il concetto di ente (*analogia entis*) e i concetti → trascendentali.

Si distingue tradizionalmente tra a. di *attribuzione* e a. di *proporzionalità*.

*Analogia di attribuzione* è l'analogia in cui un concetto si predica di più realtà, ma con riferimento a un analogato principale (o "sommò" o "primo"), che è l'unico che propriamente/pienamente verifica il predicato. Agli analogati secondari il predicato è "attribuito", ma solo in riferimento all'analogato principale (ed es. "Pietro è sano", in cui Pietro è analogato principale, e "il colorito [di Pietro] è sano", in cui il colorito, non essendo un vivente, non può essere propriamente "sano", ma solo essere indizio della salute di Pietro; oppure "Pietro è", in cui Pietro è sostanza ed è analogato principale dell'essere, e "l'età [di Pietro] è" che è un accidente e esiste solo in quanto esiste la sostanza

Pietro). Questo tipo di analogia rischia di cadere nel monismo, poiché tende ad annullare la differenza ontologica tra analogati.

*Analogia di proporzionalità* è l'analogia in cui un concetto si predica di più realtà distinte che hanno tra loro una somiglianza di rapporto interna (tra soggetto e sue qualità). Ad es. la visione dell'occhio è analoga alla comprensione dell'intelletto, cioè, pur non essendo la stessa realtà, l'occhio sta al suo oggetto (le cose) come l'intelletto sta al suo oggetto (i concetti). Allo stesso modo l'essere delle creature è analogo all'essere di Dio: pur rimanendo la differenza ontologica tra Dio e creature, c'è un rapporto atto d'essere/essenza presente in proporzioni diverse nei diversi soggetti (coincidente con l'essenza in Dio, limitato dall'essenza nelle creature). Questo tipo di analogia salvaguarda meglio la differenza ontologica tra analogati. Tipo particolare di analogia è la → *metafora*.

La dottrina dell'analogia è importante in relazione all'affermazione della conoscibilità naturale di Dio: le qualità e le perfezioni che si attribuiscono a Dio a partire dall'esperienza sono solo analogicamente (non univocamente) attribuite a Dio e alle creature (cfr.

Concilio Lateranense IV del 1215, DH 806).

In campo protestante, Karl Barth (1886-1968) contrappone invece la *analogia fidei* (“analogia della fede”) alla *analogia entis*: in virtù della differenza qualitativa tra Dio e creato, egli nega che Dio sia, in qualche modo, analogicamente conoscibile mediante la ragione naturale, affermando che di Dio si può dire solo ciò che Egli stesso ha rivelato di sé.

A. Guzzo - V. Mathieu - P. Lia, *Analogia*, in EF, 1, 402-410.

## **Analogia legis - analogia iuris**

L'a.l. e l'a.i. (lett.: “analogia di legge”, “analogia di diritto”) sono principi giuridici che intervengono soprattutto quando un ordinamento giuridico non prevede alcuna norma (*lacuna iuris*: “lacuna del diritto”) per situazioni che invece esigono una normativa per le ragioni più varie (necessità intrinseca, conflitto di interessi, giustizia sostanziale ecc.).

Per colmare le lacune del diritto, il diritto canonico ammette sia l'*analogia legis* sia l'*analogia iuris* (cfr. CIC, can. 19).

Nell'*analogia legis* la norma viene prodotta dal confronto con leggi *latae in similibus*, ossia promulgate su materie simili sia per contenuto sia per fine.

Nell'*analogia iuris* la norma viene prodotta dal confronto coi principi generali del diritto considerati alla luce dell' → equità canonica.

J. Garcia Martin, *Le norme generali del Codex iuris canonici*, Edurcla, Roma 2006<sup>5</sup>, 118-123.

## Analogico → Analogia

### Analysis fidei

È un'espressione tecnica per indicare lo studio dell'origine e della natura della certezza dell'atto di → fede, salvaguardandone gli aspetti fondamentali, in quanto la fede è contemporaneamente vero dono libero e gratuito di Dio e vero atto umano, cioè decisione libera e ragionevole della persona.

Per questo l'a.f. cercava di costruire una teoria capace di distinguere, salvaguardare e conciliare armonicamente la soprannaturalità della → grazia di Dio, la libertà dell'essere umano e la ragione-

volezza della risposta umana alla rivelazione di Dio. La sottolineatura della soprannaturalità della grazia di Dio intendeva difendere la gratuità della → rivelazione di Dio, che è una relazione offerta all'essere umano nella sua novità e gratuità: la relazione con Dio, non è producibile né esigibile da parte dell'essere umano. La sottolineatura della libertà della persona umana intendeva difendere la gratuità della sua risposta a Dio, che è una relazione certo decisiva e fondamentale, ma non necessitata, nel senso che Dio non vuole essere subito necessariamente, ma scelto per amore (quindi, liberamente). La sottolineatura della ragionevolezza intendeva difendere la sensatezza e l'esistenza di ragioni per cui credere (altrimenti l'atto di fede non sarebbe un atto consapevole, bensì scelta irrazionale), le quali, però, non possono e non devono fornire una dimostrazione razionale (altrimenti l'atto di fede non sarebbe più libero, bensì necessaria conclusione di un procedimento dimostrativo della ragione).

L'a.f. ha vissuto modalità di esercizio molto variegata e complessa, ma fondamentalmente ha dominato la prospettiva → scola-

# Indice delle voci

- Abito (*habitus*), 13  
Acerbo *Nimis*, 13  
«*Acta Apostolicae Sedis*» (AAS), 14  
Ad extra - ad intra, 14  
Ad Gentes, 15  
Adozionismo → Monarchianismo  
Aequitas canonica (*equità canonica*), 15  
Aeterni Patris, 16  
Agápe (o àgape), 16  
Agiografi, 17  
Agnosticismo, 17  
Agostinismo, 18  
Agrafa, 18  
Albigesi → Catari  
Alienazione, 18  
Allegoria, 19  
Allegorico (senso) → Sensi della Scrittura  
Amartiocentrico - amartiologico, 20  
Anabattisti, 20  
Anacoreti(smo) (*eremitismo*), 20  
Anagogia, 21  
Anakefalaios, 22  
Analessi, 22  
Analogia, 23  
Analogia legis - analogia iuris, 24  
Analogico → Analogia  
Analysis fidei, 25  
Anamnesi, 26  
Anáthema sit - anatematismo, 27  
Angeli, 27  
Anglicani, 27  
Anima, 28  
Anima naturaliter christiana, 28  
Animismo, 29  
Anipostasi - Anipostatica, 29  
Anomei (*Anomeismo*), 30  
Anticristo, 31  
Antinomismo - antinomialismo, 31  
Antropologia, 31  
Apocalisse - Apocalittico, 32  
Apocatastasi, 33  
Apocrifo, 34  
Apo-fatico - Catafatico, 35  
Apoftegma, 35  
Apollinarismo, 35  
Apologetica, 37  
Apologia, 38  
Apologisti, 39  
Aporia - aporético, 40  
Apostolicam Actuositatem, 40  
Apostolicità - apostolica/o, 41  
Apparizioni (del Risorto), 41  
Appetitus naturalis beatitudinis → Desiderium naturale videndi Deum  
Appropriato - appropriazione, 42  
Argomento cosmologico, 42  
Argomento ontologico, 43  
Argomento teleologico, 44  
Arianesimo, 44  
Ascesi - ascetica, 45  
Asidei → Chassidismo  
Assoluzione, 45  
Assumptus homo (*Essere umano assunto*), 46  
Assunzione, 46  
Astrazione, 46  
Ateismo → Teismo  
Atteggiamento, 47  
Atto d'essere (*actus essendi*), 48  
Atto umano - atto dell'essere umano, 49

## Indice delle voci

- Attributi (di Dio), 49  
Attrizione, 50  
Auctorem Fidei, 50  
Autentico/autorevole, 50  
Autonomia morale, 51  
Averroismo, 51  
Azione ad extra → Ad extra-ad intra
- Baio, Michele, 53  
Battisti, 53  
Beghine e begardi, 54  
Bene comune, 54  
Benedictus Deus, 55  
Beneficio, 55  
Bioetica, 56  
Bolla, 56  
Bollandisti, 57  
Breve, 57
- Cabala, 59  
Calcedonia → Monofisismo  
Calvino, Giovanni - calvinismo, 59  
Canone, 60  
Canone (nozione giuridica), 61  
Canonizzazione<sup>1</sup>, 61  
Canonizzazione<sup>2</sup>, 61  
Capro espiatorio (emissario), 62  
Carattere, 62  
Carisma, 63  
Caritas in veritate, 63  
Casistica, 64  
Caso riservato, 65  
Casti Connubii, 65  
Catafatico → Apofatico-catafatico  
Catari (Albigesi), 66  
Catechesi, 66  
Catechesi Tradendae, 67  
Catechetica, 67  
Catechismo, 68  
Catechismo della Chiesa cattolica, 69  
Catechismus ad parochos, 71  
Catecumenato, 72  
Catecumeno, 72  
Categoria, 73  
Cenobiti (cenobitismo), 73  
Censura, 74  
Censure → Qualificazioni teologiche
- Centesimus annus, 75  
Chassidismo, 75  
Chiasmo - struttura chiasmica, 76  
Chierico, 76  
Chiesa (motivo di credibilità), 76  
Chiese sui iuris, 77  
Chiliasmo → Millenarismo  
Christus Dominus, 78  
Chreia, 79  
Cifra, 79  
Cinque vie, 80  
Circconcisione, 81  
Circostanze → Fonti della moralità  
Circuminsessione - Circuminsessione, 82  
Climax, 83  
Codex canonum ecclesiarum orientalium (CCEO), 83  
Codex Iuris Canonici (1917), 83  
Codex Iuris Canonici (1983), 84  
Codice, 84  
Collegialità, 85  
Colophon, 85  
Communio hierarchica, 85  
Communicatio idiomatum, 86  
Communicatio in sacris, 86  
Comunione dei santi, 87  
Comunità di base, 87  
Concepimento verginale, 88  
Conciliarismo, 88  
Concilio ecumenico, 89  
Concistoro, 89  
Concordanza, 89  
Concordato, 90  
Concordismo, 90  
Concupiscenza, 91  
Conferenza episcopale, 91  
Confessione (professione) di fede, 92  
Confraternita, 92  
Consensus fidei, 93  
Consequenzialismo, 93  
Consigli evangelici, 93  
Consostanziale → Homousios  
Consuetudine, 94  
Contrizione, 94  
Controversia “de auxiliis” → De Auxiliis (disputa-controversia)  
Controversistica (teologia), 95

## Indice delle voci

- Cooperazione materiale e formale, 95  
Corpus Iuris Canonici, 96  
Corredenzione - Corredentrica, 96  
Coscienza credente, 97  
Creatio ex nihilo, 97  
Creazionismo, 98  
Credo → Confessione (professione) di fede;  
→ Simbolo di fede  
Cristiani anonimi; cristianesimo anonimo,  
98  
Cristocentrismo - cristocentrico, 99  
Cristologia, 99  
Cristomonismo, 100  
Cristotipiche (teorie), 100  
Criteriologia → Gnoseologia  
Critica → Gnoseologia  
Critica testuale, 101  
Cum postquam, 101
- De auxiliis (disputa - controversia), 102  
De condigno (meritum) → Merito  
De congruo (meritum) → Merito  
Decretale, 103  
Decretum Gratiani, 103  
Deduttivo/deduzione, 104  
Deificazione, 105  
Dei Filius, 105  
Deismo, 106  
Dei Verbum, 106  
Delega, 108  
Delicta graviora, 108  
Delitto, 109  
Demitizzazione, 109  
Demiurgo, 109  
Denzinger, 110  
Deontologia (deontologico), 111  
Depositum fidei, 112  
Desiderium naturale videndi Deum, 112  
Determinismo, 113  
Deuterocanonici, 114  
Deuteropaoline (Lettere), 114  
Devotio moderna, 115  
Diaconia - carità, 115  
Diacronici (metodi esegetici), 116  
Dialettica (Teologia), 116  
Diaspora, 116  
Diavolo, 117
- Didachè, 117  
Didascalìa Apostolorum, 118  
Dignitatis Humanae, 118  
Diretto - indiretto, 119  
Direttorio per la catechesi, 120  
Dispensa, 121  
Divinizzazione → Deificazione  
Divino Afflante Spiritu, 121  
Docetismo, 121  
Doctrina catholica → Veritates catholicae  
Dogma, 122  
Domicilio, 123  
Dominus Jesus, 123  
Donatismo, 124  
Dossologia, 125  
Dottrina cattolica → Verità cattoliche  
Dottrina dei dodici Apostoli → Didachè  
Dottrina sociale, 125  
Dualismo antropologico, 126  
Dulia - iperdulia, 126  
Duplice effetto, 126
- Ebioniti, 128  
Ecclesiologia, 129  
Ecclesiotipico, 129  
Economia (salvifica), 130  
Educazione della fede, 130  
Ellenizzazione (del cristianesimo), 131  
Elucidarium, 132  
Emancipazione, 133  
Enipòstasi - enipostatica, 133  
Enoteismo → Monoteismo  
Eone, 134  
Epesegetico, 134  
Epicheia, 134  
Epiclesi (o epiclèsi), 135  
Epifania, 135  
Episcopalismo - Febronianesimo, 136  
Epistemologia, 136  
Equità canonica → Aequitas canonica  
Eresia, 137  
Ermeneutica, 137  
Escatologia - Escatologico, 138  
Esegesi, 139  
Esenzione, 139  
Esicàsimo, 140  
Esistentivo - Esistenziale, 140

## Indice delle voci

- Esistenziale soprannaturale, 141  
Espiazione (gran giorno dell'), 141  
Esorcismo → Ossessione  
Esoterico-essoterico(o exotérico), 142  
Essenza, 142  
Ethos, 143  
Etica della situazione, 143  
Eucologia, 144  
Eulogia, 145  
Eutanasia (o eutanàsia), 145  
Evangelii Nuntiandi, 145  
Evangelium Vitae, 146  
Evoluzionismo, 146  
Ex cathedra, 147  
Exsurge Domine, 148  
Ex toto genere suo gravi, 148  
Extradiegetico, 148  
Extra Ecclesiam nulla salus, 149  
Eziologia, 149
- Facienti quod in se est Deus non denegat gratiam, 151  
Facta dogmatica, 151  
Febronianesimo → Episcopalismo  
Fede, 152  
Fede-ragione, 153  
Fenomenologia - Fenomeno, 154  
Fidei Donum, 154  
Fidei proximum (vicino alla fede) → Qualificazioni teologiche  
Fideismo, 155  
Fides catholica (fede cattolica) → Qualificazioni teologiche  
Fides Christi, 156  
Fides Damasi, 156  
Fides definita (fede definita) → Qualificazioni teologiche, 157  
Fides divina (fede divina) → Qualificazioni teologiche  
Fides divina et catholica (fede divina e cattolica) → Qualificazioni teologiche  
Fides ecclesiastica (fede ecclesiastica) → Qualificazioni teologiche  
Fides qua - fides quae, 157  
Figlio dell'uomo, 157  
Filiazione adottiva, 158  
Filoque, 158
- Finalismo, 159  
Finis operis - finis operantis, 160  
Fonti della moralità, 160  
Forma, 161  
Forme (metodo delle), 162
- Gallicanesimo, 163  
Gaudium et Spes, 163  
Gematria, 164  
Gesù della storia - Cristo della fede, 164  
Ghemarà, 165  
Generazione (generato), 165  
Generazionismo → Traducianesimo  
Generi letterari, 166  
Gerarchia delle verità, 166  
Giansenismo, 167  
Giudaismo, 167  
Giudizio - particolare - universale, 168  
Giurisdizione, 169  
Giusnaturalismo, 169  
Giustificazione, 169  
Glossa, 170  
Glossolalia, 170  
Gnoseologia, 171  
Gnosi (gnosticismo), 171  
Gratia praesupponit naturam, 173  
Gravissimum Educationis, 173  
Grazia, 174
- Haggadàh, 176  
Halakah, 176  
Hápax, 177  
Homousios (homoousios), 177  
Humanae Vitae, 178  
Humani Generis, 178  
Hus, Giovanni - Hussiti, 179
- Iconoclastia, 180  
Ideologia, 180  
Ilemorfismo, 181  
Immacolata Concezione, 182  
Immanenza, 182  
Impedimento, 183  
Inabitazione, 184  
Indefettibilità, 184  
In Deo omnia sunt unum ubi non obviat relationis oppositio, 185

## Indice delle voci

- Indice, 185  
 Indulgenza, 186  
 Induttivo - Induzione, 186  
 Ineffabilis Deus, 187  
 Infallibilità, 187  
 Inferno, 188  
 Infralapsario → Natura (lapsa)  
 Initium fidei, 188  
 Iniziazione cristiana, 189  
 Innario, 189  
 Interdetto, 190  
 Inter Mirifica, 190  
 Intertestualità, 191  
 Intradiegetico, 191  
 Intrinsece malum, 191  
 Ipòtasi (ipostatico), 192  
 Istituti secolari, 192  
 Ius in corpus, 193
- Kairós, 194  
 Kénosi, 194  
 Kérygma (chérygma), 194  
 Koinonía, 195
- Laborem Exercens, 196  
 Laetentur Coeli, 196  
 Laico, 197  
 Lamentabili (Sane Exitu) → Modernismo  
 Lapsi, 198  
 Lassismo, 198  
 Latria, 198  
 Lectio divina, 199  
 Legati<sup>1</sup>, 199  
 Legati<sup>2</sup>, 200  
 Legge morale naturale (e legge divino-po-  
 sitiva), 200  
 Lex credendi - lex orandi, 201  
 Lex Ecclesiae fundamentalis, 201  
 Lex mere poenalis, 202  
 Liber Extra, 202  
 Liber Pontificalis, 203  
 Limbo, 203  
 Loci theologici → Luoghi teologici  
 Locus theologicus → Luoghi teologici  
 Lumen Gentium, 204  
 Luoghi teologici, 204  
 Lutero, Martino - luteranesimo, 205
- Macarismo, 207  
 Macedoniani, 207  
 Magistero, 208  
 Malthusianesimo, 208  
 Manicheismo, 209  
 Manipolazione, 211  
 Manualistica (teologia), 211  
 Marcionismo, 212  
 Maroniti, 213  
 Martyria, 213  
 Masora, 214  
 Mater et Magistra, 215  
 Mediator Dei, 215  
 Memoriale, 216  
 Merito, 216  
 Metafisica, 217  
 Metafora, 218  
 Metánoia, 219  
 Metempsicosi (trasmigrazione delle anime -  
 reincarnazione), 220  
 Metodismo, 220  
 Metodo di immanenza → Immanenza  
 Midrash, 221  
 Millenarismo (chiliasmo), 221  
 Miracolo, 222  
 Mishnàh, 222  
 Missione, 223  
 Mistagogia, 223  
 Misteri - religioni misteriche, 224  
 Mistero, 224  
 Mit brennender Sorge, 225  
 Modalismo → Monarchianismo, 225  
 Modernismo, 225  
 Molinismo → De auxiliis (disputa-contro-  
 versia)  
 Monarchianismo, 227  
 Monofisismo, 228  
 Monogenismo, 229  
 Monoteismo - enoteismo, 230  
 Monotelismo, 230  
 Montanismo, 230  
 Munificentissimus Deus, 231  
 Mystèrion, 232  
 Mysterium Fidei, 232  
 Mystici Corporis, 232
- Narratologia (Analisi narrativa), 234

## Indice delle voci

- Natura, 234  
Naturale - soprannaturale, 236  
Neoscolastica, 236  
Nestorianesimo - Efeso, 237  
Nichilismo (o nihilismo), 238  
Nicolaiti, 239  
Nominalismo, 239  
Non expedit, 240  
Norma categoriale - norma trascendentale, 241  
Nostra Aetate, 241  
Note della Chiesa, 241  
Note teologiche → Qualificazioni teologiche  
Nouvelle Théologie, 242  
Novissimi, 243  
Nozioni, 243  
Nullità, 243
- Occamismo, 245  
Occasionalismo, 245  
Occultismo, 246  
Octogesima Adveniens, 246  
Odegética, 247  
Oggetto → Fonti della moralità  
Omelia, 247  
Omiletica, 248  
Ominazione → Ominizzazione  
Ominizzazione, 249  
Omologia, 249  
Ontico e ontologico, 250  
Ontologia, 250  
Optatam Totius, 252  
Opus operantis - opus operatum, 252  
Opzione fondamentale, 253  
Ordinario, 254  
Ordine, 254  
Orientalium Ecclesiarum, 255  
Ortodossia - ortodosso, 255  
Ortodossia - Chiese orientali separate, 255  
Ortoprassi, 256  
Obsessione, 256
- Pacem in Terris, 258  
Panteismo - panenteismo, 258  
Parabola, 259  
Paraclito, 260  
Paradiso, 260  
Parallelismo, 260  
Parenési o parénesi - parenetico, 261  
Parresia, 261  
Parusia (parousía), 262  
Parvitas materiae, 262  
Pascendi (Dominici Gregis) → Modernismo  
Pastor Aeternus, 263  
Pastorale, 263  
Pataria, 264  
Patripassianismo → Monarchianismo  
Peccato originale, 264  
Pedagogia religiosa, 265  
Pelagianesimo, 266  
Pena, 267  
Pentateuco, 267  
Perfectae Caritatis, 268  
Pericóresi, 268  
Per se - per accidens, 269  
Persona, 269  
Peshittà, 270  
Pietismo, 270  
Placet iuxta modum, 271  
Pléroma (o pleróma), 271  
Pneumatico, 272  
Poligenismo, 272  
Populorum Progressio, 272  
Potentia oboedientialis, 273  
Praeambula fidei, 273  
Predestinazione, 274  
Preesistenza, 275  
Presbyterorum Ordinis, 275  
Primato, 276  
Priscillianesimo, 276  
Privilegium paulinum, 277  
Privilegium petrinum, 277  
Processioni, 278  
Processo di nullità matrimoniale, 278  
Prolessi (prolettico), 279  
Proporzionalismo, 280  
Proselito, 280  
Protologia, 281  
Provida Mater Ecclesiae, 281  
Providentissimus Deus, 282  
Provido Sane Consilio, 282  
Provvidenza, 283  
Purgatorio, 284

## Indice delle voci

- Q (fonte dei lóghia), 285  
 Quadregesimo Anno, 285  
 Qualificazioni teologiche, 285  
 Quanta Cura - Sillabo, 287  
 Quicumque (simbolo), 287  
 Quidquid recipitur ad modum recipientis  
   recipitur, 288  
 Quietismo, 288  
 Qumran, 289
- Rabbino, 290  
 Ragione - Intelletto, 290  
 Razionalismo<sup>1</sup>, 291  
 Razionalismo<sup>2</sup> - semirazionalismo, 292  
 Redazione (critica della), 294  
 Regno di Dio, 294  
 Regula fidei, 295  
 Relativismo, 295  
 Relazioni, 296  
 Rerum Novarum, 297  
 Reservatio, 297  
 Restrizione (riserva) mentale, 298  
 Resurrezione, 298  
 Riduzionismo, 299  
 Riserva → Reservatio  
 Rito, 300  
 Rivelazione, 300  
 Rogazioni, 301  
 Rota Romana, 301
- Sabellianismo → Monarchianismo  
 Sacramentali, 303  
 Sacrosanctum Concilium, 303  
 Sanatio in radice (sanazione in radice), 304  
 Santuario, 305  
 “Sbattezzo”, 305  
 Scienza media, 306  
 Scisma, 306  
 Scolastica, 307  
 Scomunica, 308  
 Scotismo, 309  
 Secolarizzazione, 309  
 Segnatura Apostolica, 310  
 Segni dei tempi, 310  
 Semántica, 311  
 Semiòtica, 311  
 Semirazionalismo → Razionalismo<sup>2</sup>
- Sensi della Scrittura, 312  
 Sensus fidei, 313  
 Settanta (LXX), 313  
 Shéol, 314  
 Sillabo → Quanta Cura  
 Simbolo (di fede), 314  
 Simonia, 315  
 Simul justus et peccator, 315  
 Sincronici (metodi esegetici), 316  
 Sindèresi - Syneidesis, 316  
 Sinodo, 316  
 Sinossi, 318  
 Sistemi morali, 318  
 Sitz im Leben, 319  
 Socinanesimo, 319  
 Soddisfazione, 319  
 Solidarismo, 320  
 Sollicitudo Rei Socialis, 320  
 Sondergut, 321  
 Soprannaturale → Naturale-Soprannaturale  
 Sospensione, 321  
 Soteriologia, 321  
 Spirituali - fraticelli, 322  
 Spiritus Paraclitus, 322  
 Storia della tradizione, 323  
 Successione apostolica, 323  
 Suffragio, 323  
 Supplet Ecclesia, 324  
 Sussidiarietà, 324  
 Svolta antropologica → Antropologia  
 Sýnkrisis, 325
- Talmud, 326  
 Tametsi, 326  
 TaNaK, 327  
 Targúm, 327  
 Teismo, 327  
 Teleologia - teleologico, 328  
 Tempio (primo e secondo), 328  
 Teocentrismo, 329  
 Teodicea, 329  
 Teofania, 330  
 Teologia dialettica → Dialettica  
 Teologia della liberazione, 331  
 Teologia liberale, 331  
 Teologia manualistica → Manualistica  
 Teologia negativa → Apofatico - catafático, 332

## Indice delle voci

- Teologia pastorale (pratica), 332  
Teologia positiva → Apofatico - catafatico, 333  
Teonomia, 333  
Teosofia, 334  
Tesoro della Chiesa, 334  
Theologicè certum (teologicamente sicuro)  
→ Qualificazioni teologiche  
Theologia Crucis, 335  
Theologoumenon, 335  
Timorati di Dio, 336  
Tipologia, 336  
Tomismo, 337  
Toràh (o Torà), 337  
Tosefta, 338  
Totalità (principio di), 338  
Tradizionalismo, 339  
Tradizione, 339  
Traducianesimo, 340  
Transfinalizzazione → Transustanziazione  
Transignificazione → Transustanziazione  
Transustanziazione, 341  
Trascendenza, 341  
Trascendentale, 342  
Trasmigrazione delle anime → Metempsicosi  
Tre Capitoli, 343  
Tropologia, 343  
  
Ufficio, 344  
Ultramontanismo, 344  
  
Uniati, 345  
Unione ipostatica, 345  
Unitatis Redintegratio, 346  
Usus legis (funzione della legge), 346  
Utilitarismo, 347  
  
Vacanza, 348  
Valdesi, 348  
Valentiniani, 349  
Valore, 350  
Verbo (Logos), 350  
Verità (della Scrittura), 351  
Verità cattoliche, 351  
Veritatis Splendor, 352  
Veterocattolici (o Vecchi Cattolici), 352  
Vetus latina, 353  
Viatico, 353  
Vigilanti Cura, 354  
Virtù cardinali - teologici, 354  
Volontarismo, 354  
Voto, 355  
Vulgata, 355  
  
YouCat, 356  
  
Weltanschauung, 357  
  
Zwingli, Uldreich, 358

# Sommario

Presentazione, di Giacomo Canobbio	5
Indice delle abbreviazioni	7
Dizionarietto di teologia per laici	11
Indice dei nomi	359
Indice delle voci	371